

Azioni di artiglieria su tutta la fronte Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 — COMANDO SUPREMO
(Bollettino di guerra N. 549)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, LE MIGLIORATE CONDIZIONI ATMOSFERICHE FAVORIRONO L'ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. PIU' INTENSA SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO. — LE NOSTRE DISPERSERO NUCLEI NEMICI INTENTI A LAVORI E DISTURBARONO MOVIMENTI DI TRUPPE E CARREGGI IN VALLE D'ASSA.

SULLA FRONTE GIULIA, DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NELLE ZONE DI PLAVA E DI GORIZIA E SUL CARSO. — UNA BATTERIA NEMICA LANCIO' 12 GRANATE SUL NOSTRO OSPEDALETTO DA CAMPO N. 144; NON SI DEPLORANO VITTIME.

Generale CADORNA.

La grande riunione a Londra per rinsaldare l'amicizia anglo-italiana

Il discorso del mar. Imperiale e di lord Lytton

LONDRA, 24. — Nell'assemblea della lega italo-britannica l'ambasciatore marchese Imperiale esaminando succintamente gli scopi della Lega, auspica che essa riesca a realizzarli completamente, sia nel campo economico, sia in quello politico, persuaso come è che la tradizionale amicizia anglo-italiana si rinsalderà dopo la guerra.

Lord Lytton, lord civile dell'ammiragliato, rifà la storia del distacco dell'Italia dalla triplice alleanza, affermando che tale atto costituisce una prova irrefutabile che la guerra scatenata dagli imperi centrali fu una guerra di aggressione, poiché se fosse stata veramente una guerra difensiva, se gli aggressori fossero stati gli alleati, l'Italia avrebbe preso le armi come il trattato della triplice le prescriveva. Lytton rende omaggio ai grandi servizi resi dall'Italia alla causa degli alleati, servizi che meritano di essere meglio conosciuti in Inghilterra e questo deve essere uno degli scopi della Lega. Conclude augurando che l'opera della Lega valga anche a produrre la diffusione della lingua italiana nel Regno Unito.

Il discorso del ministro Runciman

Runciman, presidente del Board of Trade pronuncia alcune cordiali simpatie parole di saluto ai ministri Carcano e Raineri. Ricorda in Carcano il vecchio gariboldino, sempre ardente di amor patrio, sempre attivo per assicurare gli interessi italiani.

Indi accenna al concorde desiderio del governo e del popolo inglese di provvedere con qualsiasi sacrificio ad ogni cosa che possa occorrere al governo ed al popolo italiano per la condotta della guerra, riconoscendo la grandiosità del contributo italiano alla causa comune.

Runciman ricorda pure con compiacimento le calde accoglienze avute in Italia dove poté ammirare il meraviglioso sviluppo delle industrie e dell'agricoltura, tracciando da ciò auspicio per una intensificazione dei rapporti commerciali anglo-italiani.

Lord Cecil e l'onorevole Carcano

Lord Robert Cecil, sottosegretario agli esteri, dopo aver rinnovato i saluti ai ministri italiani presenti alla riunione, ha calde parole per elogiare lo spirito di concordia che tutti gli alleati praticano per conseguire gli intenti della causa comune e da questo passa a descrivere le aspirazioni degli italiani che il Governo inglese conosce con precisione ed apprezza. Quindi può assicurare i dubbiosi, se ancor ve ne sono in Italia, che l'Inghilterra non mancherà di fede alla sua parola, quando il giorno verrà di integrare nel futuro trattato di pace.

Lord Cecil, al termine del suo discorso, riferendosi ai supposti dissensi italo-slavi dichiara che non hanno ragione di esistere, perché le aspirazioni dei due popoli possono essere conciliate. Ricorda che la pace futura deve basarsi sulla reciproca tolleranza e buona volontà.

Infine l'on. ministro Carcano rinvia gli oratori anche a nome dell'on. ministro Raineri con commosse parole, ricordando la nobile parte che l'Inghilterra ebbe sempre nel risorgimento italiano.

Ultimo oratore è il critico militare Hilaire Belloc che illustra le enormi difficoltà che gli italiani hanno dovuto superare dal principio della guerra e che hanno superato trionfalmente.

Tutti i discorsi sono accolti con vivi applausi e con entusiastiche dimostrazioni all'Italia. (Stefani)

Il ministro della guerra francese saluta e invidia all'esercito italiano

ROMA, 24. — Nel lasciare l'Italia il ministro della guerra francese ha inviato il seguente telegramma: «A S. E. il Generale Morone ministro della guerra d'Italia: Roma:»

«Nel momento di lasciare il territorio italiano prego V. E. di voler trasmettere a S. M. il Re la espressione della mia rispettosa gratitudine per la benevola accoglienza di cui volle onorarmi al gran quartiere generale e per l'onore fattomi di poterlo accompagnare sul fronte italiano in terra riconquistata. Il contatto che mi è stato concesso di avere col Comando Supremo del vostro bell'esercito, per quanto di breve durata, mi ha lasciato una impressione profonda, confermando in me l'assoluta fiducia della vittoria. Tengo anche ad esprimere a V. E. quanto io sia stato sensibile alle manifestazioni di simpatia che mi hanno accompagnato sino dal mio arrivo a Taranto e a ringraziarla personalmente per la tanto cordiale accoglienza fattami a Roma, come anche per il gentile pensiero di iniettare a mia disposizione il colonnello Principe Colonna ed il tenente conte Jacini, che sono stati per me utili guide e graditi compagni.

Generale ROQUES

ministro della guerra di Francia

Il ministro della guerra ha così risposto: «A S. E. il generale Roques ministro della guerra di Francia: Parigi:»

«Ho trasmesso immediatamente il gentile telegramma di V. E. a S. M. il Re, al quale è giunto veramente gradito. Da parte mia sono ben felice che Vostra Eccellenza abbia riportato una buona impressione della visita fatta ai colleghi italiani e nel ringraziarla sinceramente delle lusinghe re espressioni indirizzele rinnovo i miei fervidi voti perché la vittoria più brillante e completa venga a coronare l'unione sempre più intima delle nostre armi e dei nostri animi alleati. Gradisca signor ministro, l'espressione dei migliori ossequi.

Generale MORRONE

ministro della guerra d'Italia

Sulla fronte della Transilvania

La tenace resistenza dei romeni

I comunicati ufficiali

BUCAREST, 22. — (Ritardato) Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno, dice:

«Fronte nord e nord-ovest. — Sulla frontiera ovest della Moldavia e in particolare verso la Valle di Bezeu nessuna azione. A Bratocca, a Predeluz e a Predeluz bombardamento di artiglieria e deboli azioni della fanteria. Nella regione di Dragoslavele azioni di artiglieria; nella regione dell'Ol situazioe incariata.

Sull'alt. le nostre truppe hanno respinto ad est di Craiova. Sulla Cerna abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici.

«Fronte sud. — Lungo il Danubio e in Dobruja fuoco di fanteria e deboli cannoneggiamenti». (Stef.)

BUCAREST, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

«Fronte nord e nord-ovest. — Sulla frontiera della Moldavia e fino alla valle del Buceu nessun cambiamento.

«A Bratocca e a Predeluz lievi azioni senza importanza. Nella valle del Prahoza bombardamento di artiglieria e lievi azioni di fanteria. Nella regione di Dragoslavele fortificazioni le posizioni conquistate. Nella valle dell'Ol, azioni di fanteria al centro, bombardamento di artiglieria alla nostra ala sinistra. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni. Ad Otlenie le nostre truppe, che hanno respinto nella valle dell'alt., occupano

le posizioni che tenevano alla vigilia.

Sulla Cerna il nemico attacca con violenza.

«Fronte sud. — Sul Danubio scambio di fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria sopra tutto nel settore tra Zimnice e Otlenitza. In Dobruja deboli bombardamenti di artiglieria. All'ala sinistra abbiamo occupato i villaggi di Tasau, di Talar e di Palas». (Stefani)

Il progetto della presa di Craiova

LONDRA, 23. — Il critico militare della «Westminster Gazette» a proposito della presa di Craiova, scrive:

«La presa di Craiova, qualunque sia importante, può essere facilmente esagerata. L'avanzata tedesca è stata respinta molto a sud della linea diretta verso Bucarest. I tedeschi sono venuti attraverso il passo di Vulkan che non possiede alcuna ferrovia e l'approvvigionamento di un esercito di due divisioni per mezzo di una strada sarà compiuto con grandi difficoltà e pericolo costante. La strada attraverso il passo di Torre Rossa è migliore e per di più è servita da una ferrovia, ma ivi i rumeni offrono sempre un'accanita resistenza, mentre ancora più ad est i tedeschi sono ovunque arrestati. L'invasione della Romania da uno dei due paesi non fa presagire alcun successo definitivo; a meno che i tedeschi non si impadroniscano di altri passi non possono concentrare gli effettivi necessari per una tale impresa di fronte ad avversario costantemente rinforzato. Il nemico ha avuto finora il vantaggio di buone comunicazioni laterali dietro le sue linee che perde man mano che discende in pianura, mentre le comunicazioni dei rumeni diventano migliori. I tedeschi hanno avanzato su un fronte troppo limitato per attaccare con successo, mentre il loro fianco si trova pericolosamente esposto. Una o due settimane debbono passare prima che si chiarisca la vera situazione, ma sembra che i tedeschi siano stati ancora una volta guidati da motivi politici e che dovranno pagare ciò a caro prezzo.

Doio la morte di Francesco Gius.

L'ordine del giorno del successore

all'esercito ed all'armata

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha diretto all'esercito ed alla flotta il seguente ordine del giorno:

«Soldati! — Il vostro supremo duce di guerra, mio augusto pro-zio, l'imperatore e re Francesco Giuseppe, che per decenni guidò con amore e con cura, voi e i vostri nonni e i vostri padri, e provvide per voi paternamente, è stato chiamato a Dio. Esempio costante e luminoso ai soldati di fedeltà al dovere, sua maestà defunta consacrò la sua saggezza e tutto il suo essere con la tensione massima delle sue forze al bene della patria. Sinché le forze lo sostennero, i suoi pensieri furono tra voi, suoi guerrieri amati e valorosi.

«Soldati! — Finora ho vissuto con voi giornate dure ma gloriose in questa lotta gigantesca. Esco in una grande epoca dalle vostre file per mettermi quale supremo duce di guerra, alla testa del mio esercito e della mia flotta, esperti nella pugna, con fede incommutabile nel nostro sacro diritto e nella vittoria che con l'aiuto di Dio, insieme coi nostri fedeli alleati, conquisteremo alla nostra giusta causa. Lo spirito dell'augusto defunto sarà con voi e vi spronerà ad altre lotte eroiche, delle quali ci sarà dato di deporre sulla sua bara la corona della vittoria. Segno della nostra riconoscenza fedele, per tutto l'amore e per la provvidenza che facevano continuamente, battere il suo nobile cuore, per la sua fedele forza armata.

Vienna, 22 novembre 1916.

Firmato: Carlo.

(Stefani)

Il telegramma di Guglielmo

ZURIGO, 24. — L'imperatore Guglielmo telegrafò le condoglianze al nuovo imperatore. Aggiunse che il regno di Francesco Giuseppe vivrà nella storia della monarchia come un'epoca di benedizione.

L'impero tedesco perde in lui un fedele alleato, io un amico veneratissimo. La volontà di Dio lo rapì in mezzo della guerra e non gli consentì di vedere la fine della lotta ed il ritorno della pace. Si augura che le benedizioni dell'estato accompagnino di nuovo il futuro imperatore.

L'imperatore Carlo rispose ringraziando. Aggiunse che come la fedeltà all'alleato si mantenne ferma quale roccia nella guerra mondiale odierna, così deve rimanere per noi e la luminosa memoria e le benedizioni dell'estato possano guidarci sul comune cammino al successo, onorevole della nostra giusta causa. (Stefani)

Un vapore perduto

LONDRA, 24. — Il Lloyd annuncia che il vapore Brierton è affondato.

(Stefani)

La battaglia in Francia

Caima apparente sulla fronte della Somme

PARIGI, 24. — Nuova giornata di ristagno sul nostro fronte, ove il cannone continua non di meno a tuonare ad intervalli. All'infuori di una ripresa dell'attività aerea dei nostri aerei, non si segnala alcuna operazione nel settore inglese, né in quello francese, ma è molto evidente che la calma è più apparente che reale e che i preparativi di combattimento proseguono da una parte e dall'altra e che si procede a movimenti ed osservazioni prima di impegnare nuovi assalti.

I comunicati francesi

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Lotta di artiglieria intermittente sull'insieme del fronte.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sul fronte della Somme bombardamento abbastanza vivo nella regione di Sullysel e dello Zuccherificio di Ablaincourt.

In Alsazia un colpo di mano da noi effettuato contro la trincea tedesca di Hilsenheim a sud-est di Metzeral, ci ha permesso di fare prigionieri senza alcuna perdita da parte nostra.

La notte dovunque altrove è passata calma». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 24. — Il comunicato del generale Haig in data del 23 sera dice:

«L'artiglieria manifestò oggi attività contro il fronte britannico di Beaumont-Serres ed anche nella regione di Ypres e a sud di Mouchy. Bombardamento le linee tedesche e le vicinanze di Messines, Armentières e Loos.

Ieri gli aviatori tedeschi si dimostrarono molto intraprendenti; oltrepassarono le linee britanniche. Tre velivoli nemici caddero nelle nostre linee; un quarto fu costretto ad atterrare nelle linee tedesche; un aeroplano britannico manca».

(Stef.)

LONDRA, 24. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

«La notte scorsa facemmo raids contro le trincee nemiche a sud-est di Grenay e nei settori di Fest Hubert-Boisgrenier. Niente altro da segnalare».

LE HAVRE, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: «Duella di artiglieria nella regione di Ramscapelle e Mannenkinsebeere. Lotta a colpi di bombe verso Helssas.»

(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

«Dalle due parti della Somme vivo fuoco di artiglieria, particolarmente a nord dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierre Waast. In Valacchia regolare continuazione delle operazioni. In Dobruja e su vari punti del Danubio vivo fuoco dall'una e dall'altra riva».

(Stefani)

Prosegue l'aspra lotta vittoriosa degli Alleati in Macedonia

Gli italiani hanno compiuto nuovi progressi

«Esercito di Oriente. — La lotta prosegue in condizioni assai dure a nord di Monastir. Il nemico, che resiste con accanimento ha ricevuto rinforzi e tentato violenti contrattacchi che sono falliti. Ma le truppe francesi hanno preso il 21 con un brillante assalto il villaggio di Dobromir, mentre i serbi si impadronivano alla nostra destra del villaggio di Paralovo. Trecento prigionieri tedeschi e bulgari sono rimasti nelle nostre mani in seguito a tali azioni.

«Ad ovest di Monastir le truppe italiane hanno compiuto nuovi progressi.

«Sulla riva occidentale del lago di Prespa abbiamo progredito fino ai dintorni di Hotesovo.

«Nostri aeroplani hanno bombardato accompagnati nemici nella regione di Topolani-Prilpe. In un combattimento aereo un nostro aeroplano ha abbattuto due apparecchi nemici nel settore di Drama.»

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Esercito d'Oriente. — Sulla riva destra della Cerna i serbi si sono impadroniti del villaggio di Brudnin. Due violenti contrattacchi lanciati su questo punto dal nemico, sono falliti. Le truppe alleate hanno realizzato progressi ed hanno inflitto gravi perdite ai tedeschi-bulgari, i quali tentano energicamente di opporsi alla nostra avanzata. Ad ovest di Monastir le truppe italiane continuano la loro avanzata spingendosi fino a Miza-pori ed hanno fatto prigionieri».

(Stefani)

La Serbia finora liberata

SALONICCO, 24. — Un comunicato serbo del 23 novembre dice:

«Ieri violenti combattimenti su tut-

to il fronte contro le nuove forze tedesche. Tuttavia abbiamo avanzato in alcuni punti verso nord, respingendo contrattacchi nemici. La Serbia liberata misura attualmente 1200 chilometri quadrati».

(Stef.)

Come il comunicato bulgaro

annuncia la sconfitta di Monastir

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia, 20 (ritardato): Un comunicato ufficiale del 19 dice:

«Fronte macedone. — Fra il lago di Prespa e la Cerna deboli attività di artiglieria. Nella curva della Cerna, dopo i sanguinosi combattimenti dei due ultimi giorni, il nemico riuscì a consolidarsi sull'altura 1212 a nord del villaggio di Cegel. La nuova situazione tattica derivante impose la ritirata delle truppe alleate dell'ala destra a nord di Monastir.

«Sulla fronte di Moglena e ai due lati del Vardar, deboli fuoco di artiglieria. Nella notte dal 18 al 19, un battaglione nemico attaccò ed occupò un nostro posto di osservazione presso il villaggio di Doldzeli. Sotto il fuoco di artiglieria, il nemico si ritirò a violento fuoco di artiglieria e a contrattacchi, indietreggiò. Ai piedi del Belasitza o sul fronte dello Struma, deboli attività di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo, calma.

«Fronte rumeno. — Lungo il Danubio, in alcuni settori, fuoco di artiglieria».

(Stefani)

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale del 23 novembre dice:

Per il "Dopo la guerra",

Sull'importante argomento del «Dopo la guerra» ha intrapreso un largo e serio studio la nostra Deputazione Provinciale, che ha avuto l'adesione delle altre deputazioni d'Italia ed il pieno consenso di S. E. l'on. Boselli.

La Deputazione stessa si accinge ad ulteriori trattazioni dell'argomento, a mezzo di una speciale Commissione di cui fanno parte i signori co. Andrea Caratti, geom. Giuseppe Marchi e co. dott. Francesco Tullio.

Siamo lieti di riprodurre la relazione che il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato a Roma fin dall'ottobre, dopo avere ottenuto il cordiale consenso della Federazione delle provincie italiane.

A. S. E. Boselli avv. prof. Paolo
Presidente del Consiglio dei Ministri

Tosto che l'Italia, con la santa guerra che sta sostenendo, avrà riconquistato i confini da Dio fissati e raggiunti, con sacrificio di sangue e di ricchezza, le sue più alte e legittime aspirazioni, a molti ed imperiosi bisogni morali e materiali dovrà adempiere la grande famiglia italiana.

Dovrà adempiere anzitutto al bisogno di soccorrere convenientemente gli orfani dei caduti in guerra e di soccorrere i mutilati che dovranno sopportare durante la vita, sia pure col conforto della gloria, il sacrificio di un fisico imperfetto ed in molti casi deforme o sofferente.

Dovrà provvedere al risarcimento dei danni di guerra, subito da una parte di cittadini e dovrà pensare a ricostruire il patrimonio demaniale esentato dalle enormi spese di guerra.

Il contribuente italiano deve quindi prepararsi a sopportare nuovi e gravi balzelli ed a sopportarli con prontezza e spontaneità, come i balzelli attuali lo richiedono, come la dignità della nazione lo impone, come il cuore di ogni italiano lo deve sentire in questo storico momento e come lo sente di fatto.

Ma per rendere atto il contribuente italiano, già molto aggravato, a sopportare il peso dei nuovi balzelli, senza scemare la sua ricchezza che è ricchezza nazionale, è necessario porlo in grado di aumentare le sue forze economiche col favorire al massimo le condizioni delle sue industrie e dei suoi commerci e di chiamarlo perciò a contribuire nelle spese dello Stato in misura progressiva dei suoi mezzi di fortuna.

Ed un altro importante compito spetta alla grande famiglia italiana,

quello cioè di accrescere la ricchezza della nazione e colla maggior possibile sollecitudine, visto che l'esperienza della attuale tremenda guerra europea ha dimostrato che la grandezza di una nazione, oltre che dal valore del suo popolo dipende anche dai mezzi di difesa dei quali essa può disporre.

E l'aumento della ricchezza nazionale l'Italia potrà indubbiamente conseguire, non solo migliorando, ma estendendo l'industria e l'agricoltura le cui forze latenti sono in vero rilevanti.

In questo vasto campo di progresso, nel quale sono compresi importanti e svariati problemi d'ordine economico e sociale, la soluzione dei quali richiede competenze speciali e con riferimento alle speciali condizioni di ogni singola regione e forse anche di ogni singola provincia, tutti, ciascuno nella propria sfera di azione, potranno efficacemente cooperare: enti, province, comuni, istituzioni agricole, educatori, igienisti, studiosi e pratici, purché si proceda in base ad un indirizzo prestabilito e ad un piano di azione coordinato, razionale e soprattutto sincero, diretto al duplice fine, di aumentare la ricchezza nazionale e di provvedere al lavoro dei nostri operai, costretti in buona parte ad emigrare in cerca di un lavoro che nella loro patria non sempre hanno trovato.

A questo importante studio le Province singole o riunite, per quanto riguarda specialmente la ricerca dei bisogni locali e dei relativi provvedimenti, condotti dagli enti e dalle istituzioni, potranno indubbiamente portare un contributo efficace nella soluzione della grande questione economica e sociale che si presenterà a guerra finita e facilitare così l'opera del governo.

Il concorso delle Province in tale studio avrebbe anche un effetto morale, quello cioè di accrescere nella popolazione l'interessamento diretto nell'opera del governo e di rendere conseguentemente meno aspro il sacrificio dei contribuenti.

Con questi concetti la Deputazione provinciale di Udine si permette di esprimere il voto a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri onde si compiacca sentire in merito e a tempo debito l'avviso delle Province, convinta com'è che solo dall'unione di tutte le forze si potrà raggiungere in breve il desiderato fine; cioè di completare la grandezza della Nazione colla sua corrispondente potenzialità economica.

Il Presidente L. Spazzotti.

vento verso le linee nemiche. Preoccupato dal pensiero che tutti i documenti importanti che egli aveva indosso sarebbero caduti in mano all'avversario, l'ufficiale, rimanendo appeso con una sola mano al paracadute, poté coll'altra introdurre nel portafoglio — che teneva fra i denti — tutte le carte, i fogli, gli appunti. Quando più nulla gli rimase indosso, lanciò con forza il portafoglio stesso nel campo francese. Il vento trasportò il paracadute e l'ufficiale tra le linee bulgare e tedesche. Il valoroso però riuscì a salvarsi dal calore nelle mani del nemico e con molti stenti poté riguadagnare il campo aeronautico francese.

Il convegno economico a Roma

ROMA, 24. — Oltre cento associazioni industriali e commerciali hanno aderito al Convegno che avrà luogo in Roma domenica e lunedì 26 e 27 corr., nella Sede dell'Associazione Commerciale, ed hanno annunciato l'intervento dei propri delegati. Vari membri del Governo hanno già accolto l'invito ed hanno promesso di assistere alla inaugurazione.

Gli argomenti — tutti nel campo economico — dei quali il Governo si occuperà sono del più alto interesse e non mancheremo di darne ampia notizia.

Il programma dell'Adriatico nella pubblicazione d'un senatore italiano

Esce in questi giorni la seconda edizione della «Question de l'Adriatique» di «Italicus Senator», una seconda edizione ampliata ed arricchita di nuovi documenti e di una magnifica carta del Bacino adriatico.

La prima edizione di questo volume è stata esaurita in tempo brevissimo ed ha suscitato un vivo interessamento in Italia e nei paesi all'estero. Numerosi ed importanti articoli, infatti, di lode, di approvazione, di discussione, sono apparsi, oltre che sui nostri giornali e sulle nostre riviste più autorevoli d'Inghilterra, di Francia e di Russia. Ed altri se ne annunziano, ora che la ristampa, desiderata ed attesa negli ambienti politici ed in quelli ove si bandiscono e si difendono le nostre giuste e sacre aspirazioni adriatiche, sta per apparire.

Per l'Italia nostra il dominio dell'Adriatico è «assoluta necessità». Necessità compresa nei periodi della sua maggiore potenza, con Roma e con Venezia: intesa più che mai oggi quando la guerra che conduciamo ci dimostra cosa significhino per noi gli ingiusti confini del 1866 ed il possesso dell'altra sponda in mani straniere e nemiche.

Necessità militare perché l'Adriatico non si domina da Pola e da Valona, ma dal Quarnero e, soprattutto, dalla Dalmazia della costa e dell'Arcipelago, di quella costa che ha Sebenico, Spalato, Gravosa e Cattaro, basi navali formidabili da cui partono le aggressioni fulminee alle nostre coste; di quell'Arcipelago che con le sue mille isole, stende una molteplice cortina di difesa innanzi a queste basi e forma seni, canali, rifugi ove s'appiattano le grosse navi, le siluranti, i sommergibili che impediscono alla nostra flotta di risalire l'Adriatico e di muoversi secondo i bisogni della guerra.

Necessità economiche, perché Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro in mano di genti straniere significherebbero la concorrenza eterna e fatale a Trieste, a Venezia, a Ravenna, ad Ancona, a Bari, a Brindisi, l'ostilità dei nostri commerci e nei nostri scambi coi Balcani e al Levante, la perpetuazione di un doloroso stato di cose, che la vittoria sull'Austria deve, invece, disgregare e cancellare per sempre.

Né ciò basta. Oltre alle necessità già annunciate, vi sono quelle della nostra tradizione, della civiltà nostra: vi è la tragedia di tanti nostri fratelli che a Fiume e nella Dalmazia hanno resistito per lunghi decenni alla violenza nazionalizzante dell'Austria ed ora aspettano dalla «vera» patria la definitiva liberazione.

«Italicus Senator» nella sua «Question de l'Adriatique» tratta magistralmente e con una grande limpidezza tutti questi importanti e vitalissimi punti. Dice quali sono le mirabili tracce e che in ventidue secoli, quasi ininterrotti, la civiltà latina ha lasciato sulla sponda, che attende e nell'anima dei suoi abitanti autoctoni, ricorda come la favella, veneta, risuoni su tutto il litorale che corre da Trieste a Cattaro e sulle isole del Quarnero e dell'Arcipelago di Dalmazia. Celebra le vestigia meravigliose che su tutto questo grande tratto di terra adriatica ricordano Roma e Venezia.

La prevalenza numerica degli Slavi, nella regione dalmata, non intimidisce lo scrittore. Egli sa, come noi tutti sappiamo, in quale obliqua guisa tale prevalenza sia nata. Le masse croate spinte dall'Austria a slavizzare la Dalmazia, masse brutte e selvaggio, sono le stesse da cui l'impero croante ha tratto a famosi reggimenti che, proseguendo l'antica tradizione di fedeltà della loro razza agli Asburgo, combattono ferocemente contro di noi sull'Isonzo, hanno validamente contribuito all'annientamento della Serbia ed hanno contrastato sui valichi dell'Ungheria il passo all'offensiva russa. E dire che gli jugoslavi ed i loro incauti amici, sviluppando in favore dell'Austria il programma trionfalistico del tragico arciduca, vorrebbero, in nome di questi croati e di ipotetici diritti serbi, contendere all'Italia il giusto possesso di Fiume e della Dalmazia.

L'opuscolo di «Italicus Senator» con forti argomentazioni, difende il nostro byon diritto, consacrato e riconosciuto più volte dalle parole ufficiali del Governo. Ricorda come in Italia

si sia sempre riconosciuta la necessità di dare ai Serbi «uno sbocco economico» sul «nostro» Adriatico. Si occupa in particolare di Fiume e di Spalato, i due porti che con Trieste dovranno mantenere e rendere florida l'architettura economica della nostra sponda. Si rivolge, infine, alla Francia accennando a quanti punti di contatto esistano tra le questioni di Dalmazia e quelle dell'Albania e della Dalmazia, e invocando una solidarietà latina che sarà nel futuro fecondo da risultati morali e materiali grandissimi, e di maggiore unione delle due nazioni sorelle di fronte ai pericoli ed alle minacce del germanesimo.

E' assolutamente necessario che tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti della patria leggano la «Question de l'Adriatique» e lo diffondano ovunque vi siano dubbi da chiarire e nobili propositi da sostenere e da incoraggiare.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

LA MORTE DI UN VALOROSO
Ci scrivono 23 (n):
Al Sindaco è pervenuta notizia che il giorno 4 corr. è caduto combattendo valorosamente il soldato di fanteria Giovanni Gasparotto fu Pietro detto Monet, già negoziante di bestiame, dimorante nella frazione di S. Giovanni di Livenza.

Alla memoria del prode soldato che diede la propria vita alla Patria, il saluto che compete ai forti alla famiglia sentite condoglianze.

Da SAN DANIELE

Caduti per la Patria
Ci scrivono 23 (n):
E' giunta notizia ufficiale che a morto gloriosamente in combattimento il soldato Anzì Pietro di Giuseppe, della classe 1881. Prima di entrare sotto le armi era meccanico alle dipendenze della centrale elettrica. Un reverente saluto alla memoria del valoroso soldato morto per la Patria; condoglianze alla famiglia.

Da PAVIA DI UDINE

GENEROSA OBLAZIONE
Ci scrivono 23 (n):
Il conte Carlo Caiselli ha versato al Comitato di assistenza civile la cospicua offerta di L. 500.
La presidenza ha inviato una lettera di fervido ringraziamento al generoso oblatore che, auguriamo, trovi numerosi imitatori.

CRONACA CITTADINA

Dono cospicuo al nostro Istituto Tecnico

Ci scrivono:
Alle cospicue ed importanti raccolte possedute dal gabinetto di Storia naturale del nostro Istituto Tecnico, l'istituto di Quintino Sella, continuato con ardore di apostolo dall'illustre professore Torquato Taramelli e da parecchi dei suoi successori, raccolte che insieme a quelle pregevolissime del compianto prof. G. A. Pirone illustrano egregiamente la Provincia nostra sotto l'aspetto delle sue condizioni naturali, s'aggiunge ora una nuova collezione, generosa e splendida dono di quel distinto scienziato che è il prof. Michele Gortani deputato del collegio di Tolmezzo. L'illustre uomo ha regalato al nostro Istituto una ricchissima raccolta di Coleotteri italiani (5087 esemplari) tutti perfettamente determinati e diligentemente ordinati in generi ed in famiglie.

Tale raccolta così speciale, oltre ad accrescere notevolmente l'importanza del Gabinetto di Storia Naturale, servirà senza dubbio di utilissima guida a quei nostri giovani volenterosi che in particolare modo intendessero approfondirsi in questo, così bel ramo dell'entomologia per conservare ed accrescere anche le nobilissime tradizioni in fatto di Scienze naturali del Friuli nostro, che ha il vanto di aver avuto per opera del Taramelli la sua carta geologica, la prima che di una intera provincia abbia visto la luce in Italia.

L'on. Gortani ad illustrazione della raccolta suddetta ha regalato altresì le opere che furono guida ai suoi studi e precisamente N. 51 lavori riferentisi ai Coleotteri italiani ed europei e N. 6 annate complete della «Rivista Coleopterologica Italiana». Pubblicazioni queste che costituiscono davvero un'ottima base per lo studio della Coleopterologia italiana.

Per tutto ciò è ben doveroso al benemerito professore una viva attestazione di riconoscenza.

PER EVITARE LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO DELLA STAGIONATURA DELLE SETE.

La Camera di Commercio ha diramato invito a filantropi e ammassatori di bozzoli per una riunione alle ore 15 del 24 corr. presso la Sede della Camera di Commercio allo scopo di scongiurare possibilmente la chiusura dello Stabilimento per la Stagionatura e l'assaggio delle sete.

La circolare, firmata dal vice presidente Girolamo Muzzatti, così conclude:
«Data la grande importanza degli interessi rappresentati dalla sete e le buone disposizioni appalesate al riguardo si vide l'urgente pericolo della chiusura dello Stabilimento, la Presidenza confida nel buon numero degli industriali ed ammassatori per impedire un provvedimento inopportuno, ma inevitabile. Essa confida che lo Stabilimento, che conta ben 67 anni di esercizio, possa in avvenire provvedere, con soddisfazione di tutti, ai maggiori bisogni del Friuli internamente redento».

Caduto per la patria

Il maresciallo Cesare Del Meste, del 1° reggimento Fanteria, nostro concittadino, è morto il 14 corr. sul Carso, colpito da una granata austriaca. Egli avrebbe potuto continuare il servizio militare rimanendo in caserma essendo un veterano nel servizio attivo dall'esercito, ma quando vide partire due fratelli, anche gli volle recarsi alla fronte e vi andò, compiendo fino all'ultimo il proprio dovere di valoroso soldato e di patriota. Alla sua memoria il ricordo che non muore; ai suoi congiunti condoglianze sincere.

Investimento ciclistico

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 venne medicato all'Ospedale civile il ragazzo uditense Aldo Cuttini, il quale, essendo stato investito da una bicicletta, aveva riportato una lacerazione di strappo all'estremità dell'indice della mano destra, dichiarata guaribile in circa 20 giorni, salvo complicazioni.

Effettivamente al «Gisrale di Udine» Per il «Dono di Natale» ai soldati degenti negli Ospedali il sig. Sebastiano Toniutti ci ha consegnato L. 5 (cinque).

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte
Somma Precedente L. 373.021,83. — La Ditta A. Basovi e Figlio, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Basevi Lazzaro 100 — Benz Carlo 5 — Riscossi dall'affiliazione del patto dei Signori Micheli al Teatro Sociale (tre sere) 180 — Co. Ottaviano di Pramporo (quota da Novembre) 100 — Italia Mondini ved. Toffoletti 25 — Dott. Cav. Primo Zanuttini Magazzini Medico (Comandante 18 Sezione Sanità) 15. — Totale Generale L. 373.446,83.
Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretta (Municipio); presso le Librerie Gambiari (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Manni (Cambioluote in Via della Posta).

Teatro Sociale

NOVO

Oggi ci riprenderanno le rappresentazioni cinematografiche con un programma di primo ordine fornito dalla Casa Pathé. Questo è composto come segue:

«Giornale Pathé»: Nuova edizione.
«Effetti di luce»: Commedia brillante in 3 atti. Protagonista la celebre danzatrice russa Napierkonka Splendida film «Pathécolor».
«Tartuffini avanza l'ora»: Scene comichissime interpretate dall'istituto brillante Prince.
Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

Quanto prima il capolavoro «Assunta Spina». Protagonista Francesca Bertini.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Per merito di un allestimento artistico ispirato a sobrio intendimento artistico, per indiscutibile merito intrinseco della sua vicenda che vibra di commozione, per merito di una superba, misurata, semplice e per questo tanto più efficace recitazione del protagonista, di Piero Schiavazza, il bastardo ha avuto il successo che non può mancare alle grandi film d'arte. Il pubblico, foltissimo pubblico che aveva risposto alla chiamata, segue attento, turbato, commosso, appassionato, trama di questo «bastardo», che si replica meritatamente oggi e non per l'ultima volta.

Pellicerie

Cappelli per Signore

La sottoscritta Ditta avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Laboratorio di Pellicerie e Cappelli da Signora e Bambini, si trova in via della Posta N. 6. I Piano, di fronte all'uff. orozzo, e che non ha né figli né rappresentanti incaricati di trattare i suoi affari.

Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

Udine, Via della Posta, N. 6, I P.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti, Castellana, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 8.a pagina.

TUTTE LE SIGNORE ELEGANTI USANO IL PROFUMO «ORIGANO PETPOZZI».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.
Civiltà: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova: S. Giorgio di Nogere Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chi ha voluto la guerra

Una v. lida testimonianza

Quale è quanta parte di responsabilità ha avuto nello scatenamento dell'immensa conflittualità l'imperatore Francesco Giuseppe? E la domanda che molti si sono rivolti nel tessere la biografia del Monarca d'Ungheria, asserendo che a suo tempo la storia soltanto potrà dare il giudizio definitivo sul regno di lui, specialmente su quest'ultima fase nella quale una politica di prepotenza ha ridotto l'impero a non essere più che uno Stato vassallo degli Hohenzollern. Ma se alla storia spetta tale giudizio complessivo, sono sempre i contemporanei che possono fornire gli elementi perché questo sia formulato.

Ho qui sotto gli occhi un piccolo opuscolo che non sarebbe male fosse tradotto e diffuso anche tra noi. Uno scrittore francese il signor La Chesnais ha avuto la buona idea di pubblicare, in poche pagine col titolo: «Il Gruppo socialista del Reichstag o la dichiarazione di guerra», gli articoli pubblicati dal «Vorwaerts» l'organo ufficiale del partito negli ultimi giorni del luglio 1914. Dal giorno nel quale la famosa nota austro-ungarica fu rimessa a Belgrado, il gruppo socialista ebbe la convinzione assoluta che la Germania e l'Austria, ritenendosi preparate, volevano assolutamente la guerra: che qualunque concessione da parte della Serbia non avrebbe potuto evitarla, e che infine tutti i tentativi di conciliazione delle altre potenze a nulla potrebbero più servire.

Se lo spazio lo consentisse, metterebbe forse il conto di dare un largo sunto di quegli articoli. Mi limito a riprodurre qualche breve periodo.

Il 24 luglio il «Vorwaerts» scrive: «Vuole la guerra la gente senza coscienza che ha influenza alla Hofburg di Vienna. Vuole la guerra. Era da più settimane il grido della stampa eccitata gialla e nera. Vuole la guerra l'«ultimatum» austriaco lo fa vedere chiaramente. Senza dubbio von Bethmann Hollweg ha promesso a Berchthold di correre».

Il 27 scrive: «I Governi di Francia e di Russia, per timore di complicazioni interne, sono pacifici. La socialdemocrazia tedesca rende il governo tedesco responsabile di tutte le future decisioni dell'Austria».

Il 30 luglio, dopo aver riferito che i tentativi della Russia e dell'Inghilterra non sono riusciti, scrive: «In Inghilterra vi è la convinzione che lo Imperatore tedesco, nella sua qualità di alleato e di consigliere dell'Austria, può scuotendo la sua toga, far uscire dalle sue pieghe la guerra o la pace. L'Inghilterra ha ragione. Al punto al quale siamo giunti, la decisione dipende da Guglielmo II».

Finalmente il 31 luglio, quando tutte le speranze di conciliazione stan

no svanendo e dopo aver detto essere evidente che l'Austria vuole assolutamente la guerra, il giornale esclama: «E la Germania sarebbe disposta a seguirlo ed a scatenare un conflitto mondiale? Non possiamo crederlo. Ed alziamo la più viva protesta contro una tale politica di una irresponsabilità senza esempio».

Come poi questi stessi socialisti, convinti che la guerra era un'infamia, che protestavano così vivamente contro l'Imperatore ed il suo governo, siano poi andati a porsi a disposizione del Kaiser, è un affare che non ci riguarda. Per noi ha importanza il fatto che questi articoli e l'alleggerimento del gruppo socialista al Reichstag... fino al 31 luglio 1914, sono una efficace testimonianza, contro l'Austria, la Germania e i loro imperatori.

Testimonianza utile forse a ricordare... anche per uso interno? Per quando cioè i socialisti tedeschi faranno appello ai socialisti di altri paesi in nome della pace e della fratellanza dei popoli, e vi sarà certamente chi, a tale appello, risponderà, dal momento che, anche durante la guerra, vi sono stati socialisti che non hanno sdegnato di continuare ad avere relazioni con qualche gruppo dei loro correligionari di Germania: coi cosiddetti socialisti del Kaiser.

Due circolari del gen. Cadorna

ROMA, 24. — Il generale Cadorna ha diramato una circolare a tutti i Comandi dipendenti, nella quale, constatato che alcuni ufficiali e soldati di truppa tengono, specialmente nelle città della zona di guerra, un tenore di vita in stridente contrasto con la vita di sacrificio e di abnegazione che si vive nella trincea, dispone norme restrittive, atte ad eliminare gli inconvenienti deplorati. Con tali norme egli, oltre a ridurre le ore di libera uscita, vieta in alcune ore del giorno la frequenza dei pubblici locali e li mostrarsi per via in facili compagnie.

Un'altra circolare del Generalissimo reca alcune norme per l'istruzione dei reparti di truppe di nuova formazione durante l'inverno, nel senso che siano sfrondati del superfluo i regolamenti e che si approfitti di tutto il tempo utile della giornata per intensificare la preparazione e la pratica del servizio delle masse; affinché i nuovi reparti siano pronti, nella ventura primavera, a dare splendida prova del loro valore.

L'EROISMO DI UN AVIATORE

ZURIGO, 23. — Giungono ai giornali nuovi particolari intorno alla presa di Monastir. Degno di interesse è il racconto che venne fatto da un gruppo di soldati addetti agli aerostati sulla condotta di un loro ufficiale. Egli si trovava col pallone a più di duemila metri quando un fulmine incendiò l'aerostato. L'ufficiale senz'altro si affidò al paracadute il quale, discendendo, veniva trasportato dal

REC

Orsova 9 Tu occupate d BASILEA, 24. ufficiale da Berlino socia e Turnu Severo cupole.

Le false notizie

dai tedeschi PIETROGRADO, timi tempi, agenti dente scopo di prop dare il terreno. Ian svizzeri notizie che credere provenienti secondo lo quali il sarebbe disposto conferenza per disc della pace futura. accertare che tali n cate nella stessa ragione inviate ne

Grande giornata

PARIGI, 24. — fiale delle ore 15 «Nella giornata tre velivoli inglesi un combattimento aerei sul fronte da aviatori hanno in ventina di comba quasi cinque velivoli abbattuti. Il loggio Flanchaire solo apparecchio e il luogotenente mo a sud del bos fermano che dura ventidue il sottile abbattuto un altro ne di Faly, ciò è il numero degli abbattuti.

Sei nostri aerei lo nostro grande des. Una nostra hiale un bombarda campo di aviazio le 15.45 e le 19 s granate da 120. ro, fra le 21.30 co stri aviatori si sc dare gli altri for Woskheggen sura spedizione so del granate da e si crede che ab mo. I velivoli cidenti.

Waltira nave o

SHU

LONDRA, 24

annuncia che la se Breamer Cap Sakinico a Ma Sakinico, fu minata e geo. Tutti quanti no salvi. Nessun tare è pervenuto fondamento del Il nuovo pres. d

PIETROGRADO, sen imperiale agi embre le sedut Consiglio dell' d dei esteri St grande ciambell riale e conferme membro del Co segretario di St a comunicazioni presidente del stri.

PIETROGRADO, pali giornali pr mina di Trepoff siglie ampiec vazio di fare al zioni che chiari blemi che si por Governo. Poich esigono un esat fondo, la pubb imperiale monis accompagnata da penale rinviati lavori del Cons della Duma.

Scambio di c

fra Son

CORFU, 24.

ne espresse, per la legislazione dopo aver udito nanze, Ribot, ac alle commissioni alle nuove imp progetto dell'esp bilancio del 1.0 commissione es proposta per la colpevole tutte le fozzabile e non n alla contribuzio

Le nuove im

Paranno un ge

PARIGI, 24. — la legislazione dopo aver udito nanze, Ribot, ac alle commissioni alle nuove imp progetto dell'esp bilancio del 1.0 commissione es proposta per la colpevole tutte le fozzabile e non n alla contribuzio

REGENTISSIME

Orsova e Turnu Severin occupate dal nemico

BASILEA, 24. — Un comunicato ufficiale da Berlino annuncia che Orsova e Turnu Severin sono state occupate. (Stefani)

Le false notizie divulgate dai tedeschi in Svizzera

PIETROGRADO, 24. — Negli ultimi tempi, agenti tedeschi, per evidente scopo di propaganda e per sondare il terreno, lanciano nei giornali svizzeri notizie che si vorrebbero far credere provenienti dagli Stati Uniti, secondo le quali il Presidente Wilson sarebbe disposto a convocare una conferenza per discutere le condizioni della pace futura. Tuttavia si può accertare che tali notizie sono fabbricate nella stessa Germania, donde vengono inviate nei paesi neutrali. (Stefani)

Granda giornata d'aviazione

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Nella giornata del 23 in Lorena tre velivoli inglesi hanno impegnato un combattimento contro parecchi aeroplani tedeschi. Nella stessa giornata sul fronte della Somme i nostri aerei hanno impegnato una quarantina di combattimenti, durante i quali cinque velivoli tedeschi sono stati abbattuti. Il maresciallo di alloggi Flanchaure ha abbattuto il suo aereo apparcchio presso Manancouri e il luogotenente Devuillin il suo decimo a sud del bosco di Vaux. E' confermato che durante la giornata del 23 il sottotenente Guinemer ha abbattuto un altro velivolo nella regione di Faly, ciò che porterebbe a 23 il numero degli apparecchi da lui abbattuti. « Sei nostri aeroplani hanno lanciato quattro granate da 120 su Bruyères. Una nostra squadriglia ha effettuato un bombardamento sopra il campo di aviazione di Griseilles. Fra le 15.45 e le 16 sono state gettate 171 granate da 120. Nella notte dal 23 al 24, fra le 21.30 e il tocco, quattro nostri aerei si sono recati a bombardare gli alti forni e le officine di Wolschlag sur Sarre. Durante questa spedizione sono state lanciate dodici granate da 120 e dodici da 155 e si crede che abbiano colpito nel segno. I velivoli sono tornati senza incidenti. (Stefani)

Un'altra nave ospedale silurata nel Mediterraneo LONDRA, 24. — L'ammiraglio annuncia che la nave ospedale inglese Breamer Castle che recava da Salonicco a Malta, trasportante feriti, fu minata e silurata nel Mare Egeo. Tutti quanti erano a bordo, sono salvi. Nessuna notizia supplementare è pervenuta Londra circa l'affondamento del Britannic. (Stef.)

Il nuovo pres. del Consiglio in Russia PIETROGRADO, 24. — Un eufemismo imperiale aggiunto dal 24 al 2 dicembre le sedute della Duma e il Consiglio dell'impero. Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli esteri Stürmer, è nominato grande ciambellano della corte imperiale e confermato nelle funzioni di membro del Consiglio dell'impero. Il segretario di Stato, ministro delle vie e comunicazioni, Trepoff, è nominato presidente del Consiglio dei ministri. (Stefani)

PIETROGRADO, 24. — I principali giornali pubblicano che la nomina di Trepoff a presidente del Consiglio implica la necessità per il governo di fare alla Camera comunicazioni che chiariranno i prossimi problemi che si pongono alla attività del governo. Poiché tali comunicazioni esigono un esame preventivo profondo, la pubblicazione dell'ukase imperiale nominante Trepoff fu accompagnata da quella dell'ukase imperiale rinviante di alcuni giorni i lavori del Consiglio dell'impero e della Duma. (Stefani)

Scambio di cordiali telegrammi fra Sonnino e Pasic CORFU, 24. — Il ministro Sonnino esprime, per mezzo della Legazione italiana, in occasione della conquista di Monastir, le felicitazioni del governo italiano al presidente del governo serbo, Pasic. Il presidente del Consiglio dei ministri serbo, a nome del governo, esprime i suoi ringraziamenti anche per mezzo della legazione serba a Roma. (Stef.)

Le nuove imposte in Francia PARIGI, 24. — La commissione della legislazione fiscale della Camera, dopo aver udito il ministro delle finanze, Ribot, accettò le proposte della commissione del bilancio relative alle nuove imposte da inserirsi nel progetto dell'esercizio provvisorio del bilancio del 1.° trimestre 1917. La commissione esclude il sistema della proposta per la imposta di guerra colpevole tutte le persone destinate a contribuire di guerra il diritto

fisso di 12 franchi da pagarsi da ogni contribuente non mobilitato e un diritto proporzionale sullo insieme del reddito.

La commissione sostituisce la tassa sugli zuccheri portata da 25 a 40 franchi con un aumento a 15 centesimi della tassa portata da 10 centesimi, colla creazione della tassa sugli spettacoli, concerti e cinematografi, della tassa sui cani, un aumento dei prezzi nei tabacchi, un aumento al 5 per cento dell'imposta sul reddito col limite d'esenzione sino a 3000 franchi a 20 franchi, un aumento al 5 per cento del diritto sui valori mobiliari con l'aumento del diritto di circolazione dei vini cidi e fabbricazione della birra, con l'imposizione del dazio consumo interno sul caffè, cacao, the, vaniglia e droghe.

Il reddito delle nuove tasse è previsto complessivamente in 600 milioni. (Stefani)

Una nuova revisione in Francia

Le spese d'un trimestre

PARIGI, 24. — Un progetto di legge presentato dal ministro della guerra stabilisce la revisione di tutti gli esentati e riformati appartenenti alle classi mobilitate oppure mobilitabili non esaminati dalla Commissione di riforma o dal Consiglio di revisione, dal primo aprile 1916. I riformati ed esentati saranno sottoposti all'esame delle Commissioni speciali per i riformati, le quali potranno pronunciare la loro classificazione nel servizio dell'esercito e nel servizio ausiliario e il loro mantenimento nella posizione in cui si trovano.

La Commissione del bilancio della Camera stabilì in 8.823.997.205 franchi l'ammontare delle spese del primo trimestre 1917. (Stef.)

Una nuova infamia

Diecimila fanciulli serbi deportati in Austria

ROMA, 24. — Alle deportazioni dei belgi che la Germania va compiendo, si appiava la non meno barbara tratta dei fanciulli serbi, ordinata dal Governo di Vienna. Dalle ultime notizie, le cifre dei fanciulli di ambo i sessi, fino ai dieci e dodici anni, deportati in Austria è di circa diecimila. A quale trattamento siano sottoposti gli infelici, non è dato sapere. Ma si prevede che dato le condizioni interne dell'impero in materia di viveri, la sorte dei disgraziati debba essere ben dura.

L'Austria vuole che i fanciulli serbi imparino il tedesco. Ma un altro bieco scopo si nasconde nell'attuale inaudito dei barbari. Ora che l'esercito serbo, sorretto dagli alleati, si avvanza vittoriosamente alla liberazione del territorio nazionale, si vuol possedere un efficace poderoso ostacolo per frenare gli entusiasmi con i quali il popolo serbo accoglierebbe le truppe liberatrici.

Più raffinati barbari e più atroci crudeltà non sarebbe possibile immaginare. E questo è uno degli ultimi atti che ha avuto la sanzione di S. M. Cattolica Francesco Giuseppe. E la tratta dei fanciulli continua.

L'ordine del giorno della Camera

L'esposizione finanziaria

ROMA, 24. — Sono confermate le notizie date giorni addietro intorno all'ordine del giorno della Camera per la seduta del 5 dicembre. L'ordine del giorno sarà diramato ed affisso domani a Montecitorio e comprenderà anzitutto il sorteggio degli uffici e, subito dopo, la discussione dei disegni di legge per i mutilati e per gli orfani dei caduti in guerra.

Fra oggi e domani verranno presentate alla Presidenza le relazioni delle rispettive Commissioni. In una delle prime sedute, il ministro Carcano farà l'esposizione finanziaria.

Le comunicazioni del Governo, con le quali prima si iniziavano i lavori della Camera, non sono iscritte all'ordine del giorno, ma non è escluso che il Governo possa farle quando e come crederà opportuno. Certo, il primo pensiero dell'Assemblea sarà quello di rivolgere ancora un caldo saluto all'esercito ed all'armata, ma si prevedono larghe discussioni di politica estera.

Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli 20 (ritardato): Un comunicato del 19 corrente dice:

In un combattimento impegnato tra forza nemica, composta di fanteria e mitragliatrici e i nostri volontari respingemmo i nemici a Sabun. Fronte del Caucaso — All'alba destra spingemmo innanzi la nostra posizione su una estensione di 30 Km.

Nessun avvenimento importante su gli altri fronti. (Stef.)

Il cambio

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 126.08.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 24. — Cambio medio ufficiale accertato il 24 da valere per il 25 corr. — 115.23 — 32.01 1/2 — 120.54 1/2 — 672 1/2 — 287 — 126.08.

Le borse estere

LONDRA, 23. — Prestito francese 80 1/2; nuovo prestito 80 1/2.

Dottor Isaac FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

G.B. Gius. Valentini & C.
Succ. alla Ditta E. MASON
CASA FONDATA NEL 1867

UDINE - Piazza Mercatone - UDINE

Soprascarpe gomma
Ombrelle Uomo e Signora

SIGNORINA DATTILOGRAFA

disponibile per Ufficio commerciale o Banca - Offerte presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Mauro dell'Olio
di Bisceglie (Puglia)

Grande Deposito e Vendita all'Ingrosso VINI

e Olii garantiti di pura oliva
Frutta fresca e secca

Prezzi convenientissimi
UDINE - Via B. De Rubels 13-29
(Fuori P. Cussignacco)

Francobolli

per collezione, vendo, cambio, acquisto - Occasioni - Scrivere: de Benedictis - fermo posta Udine.

A CORMONS
AFFITTASI

nella via principale, vecchio, vasto

NEGOZIO COMESTIBILI
con tre magazzini, cortile, pozzo.

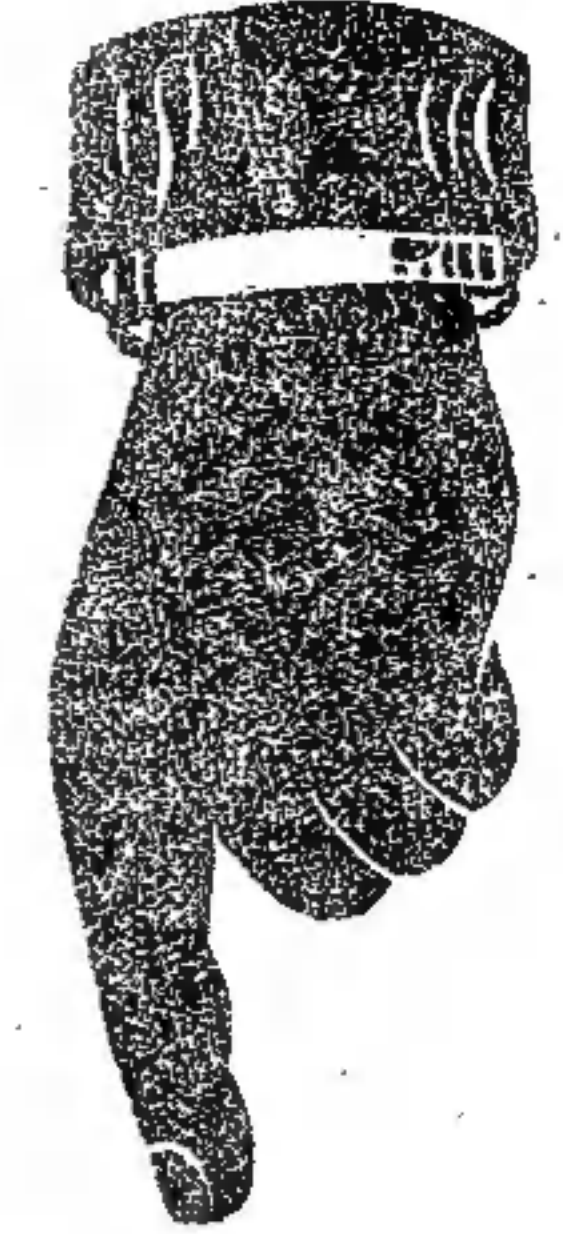
Per l'indirizzo rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Udine L. MARCHI p.v.e.n.4
Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingerie da Signora
Corredi da sposa e Casa
Premiato con diploma d'Onore
Si ricercano operai sarti e apprendisti

Fernet - Branca
Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO
Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni!

Cartaccia da Macero
Sudicia e pulita qualunque qualità e quantità - comprasi dalla Ditta
A Florianello e C.
Cartiera ex Lustig in Pordenone

Callista
Francesco Cogolo
numeri di numeri attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Saveriana 10 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio



Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE - Via de Rubels 14 - al sotto passaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO
Deposito Chianti Castellina

Vero Chianti Castellina in fiaschi Toscanelli originali turaccioli e capsulati: marca Bianca
L. 2.60
Vino Tre Torri » 2.—

Vini in botti
Rossi e Bianchi da L. 80 a L. 110 per quintale

MARSALA e VERMOUTH
L. 155.00 per quintale in fusti gratis

Vini fini in bottiglie

Chablis L. 2.25 la bottiglia
Capri bianco » 2.25 »
Grignolino Vecchissimo » 2.00 »
Freisa - Dolcetto - Barbera finiss. » 2.00 »
id. extra » 2.20 »

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE - Via de Rubels 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDITA INGROSSO
Deposito Chianti Castellina



